

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2

Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per

linea e spazio corrispondente — In terza

pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50

— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-

ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1

la linea.

Oli abbonamenti e le inserzioni si ricevono

esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purché firmate —

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente alla Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

(*) ACCELERATO con fermata a Strevi e Cassine.

PARTENZE: p. Alessandria 5,45 - 7* - 7,54 - 12 - 16,5 - 18 - 19,46 - Savona 4,20 - 8 - 12,53 - 17,42 - 20,40 - Asti 5,25 - 8,10 - 11,35 - 16 - 20,31 - Genova 5,30 - 6,52 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 - Ovada 22,12
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 9,44 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 - Savona 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 - Asti 7,49 - 11,23 - 15,47 - 20,1 - 22,2 - Genova 7,48 - 11,15 - 15,40 - 19,40 - 20,22 - 22,45 - Ovada 5,18

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16. — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 ed alle 14 alle 17 giorni feriali. — Oli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

IN PRIMA LINEA!

La Stampa di Torino così scrive nella sua rassegna dei Collegi della Provincia di Alessandria:

« La condizione dell'on. Maggiorino Ferraris richiama alla memoria quanto, giorni sono, Luigi Luzzatti scrisse per le candidature insidiate degli onorevoli Rubini e Carcano.

« Un uomo politico di prima linea come l'on. Maggiorino Ferraris, che ha reso servizi al Paese anche lontano dal Governo (basti ricordare il suo ultimo discorso sulla situazione finanziaria), avrebbe il diritto di non vedersi contrastato il ritorno in Parlamento, mediantemente la promessa di piccoli favori elettorali.

« Invece è proprio questo l'amaro retaggio che la vita politica riserva all'on. Ferraris. Egli deve lottare con quattro candidati avversari, fra i quali il più temibile è l'avv. Gino Murialdi, di Genova, che si è trapiantato con etichetta radicale-socialista nel Collegio di Acqui. Da tempo egli si è lavorato il Collegio vantando la protezione del ministro dei lavori pubblici, on. Sacchi, mentre il Governo non può avere che un candidato, cioè Maggiorino Ferraris... »

Ringraziamo cortesemente la Stampa del suo autorevole giudizio.

Collocando l'on. Maggiorino Ferraris fra i deputati che sono in prima linea nel Parlamento italiano: ponendolo a fianco di illustri uomini politici, quali gli on. Carcano e Rubini: ricordando i servizi da lui resi al paese anche fuori del Governo, la Stampa ha splendidamente risposto, alla campagna di contumelie, di ingiurie e di menzogne, colla quale pochi individui, privi di qualsiasi autorità e credito, si erano illusi di ingannare e di mistificare il Collegio di Acqui.

L'Italia intera guarda ormai a noi, ai vecchi ed ai nuovi elettori. Essa attende un responso che onori la vita pubblica italiana, e che segna la condanna di uomini e metodi deplorevoli.

I nostri avversari si lagnano dei nostri attacchi. Hanno torto. Per i primi e da lungo tempo hanno impostato la lotta sul terreno volgare degli attacchi personali e devono subire le conseguenze. Furono inabili e scontano il loro errore. Chi semina vento raccoglie tempesta. I nostri amici restino sul divano al loro posto. Forti e calmi si astengano da ogni volgarità, da ogni violenza - anche di parole - ma non diano nessun quartiere alle ingiurie, agli attacchi degli avversari, alle notizie false.

Ci credevano fiacchi e vili e non lo siamo!

I nostri amici sanno che combattendo con Maggiorino Ferraris, combattono con uno degli uomini che è in prima linea nella Camera, nella Stampa, nell'opinione pubblica d'Italia e dell'Estero. In alto la nostra bandiera e l'onore della Città e del Collegio!

Ormai la vittoria di Maggiorino Ferraris è sicura. Tutti nel Collegio lo sanno!

I nostri avversari non hanno partito, non hanno programma! Hanno rinnegati i loro principi: sono costretti a nascondere la loro bandiera. Ad essa hanno sostituito una etichetta di occasione, ma sotto vi è il contrabbando politico.

Credevano d'ingannare il Collegio, di coglierlo di sorpresa con mezzi deplorevoli, con notizie false, con fanfaronate ridicole. Si sono ingannati! Il Collegio si ribella splendidamente: si stringe attorno all'on. Maggiorino Ferraris. Oramai di Comune in Comune, salvo pochissime eccezioni, gli

elementi più rispettabili ed autorevoli di ogni paese si astengono dal comparire a ricevimenti ed a banchetti dei nostri avversari.

Così la popolazione li giudica e li condanna: li lascia passare soli ed in silenzio, come persone isolate che non possono avere né la fiducia, né il voto delle popolazioni.

La loro etichetta politica non ha bastato a coprire un passato di fedi rinnegate, di responsabilità irreparabili, di cadute e di ritirate indimenticabili. Il popolo di Genova, il popolo degli operai e dei lavoratori ha giudicato l'avv. Murialdi. La sua sentenza è passata in cosa giudicata.

Chi è con l'avv. Murialdi è contro il popolo, è contro l'operaio, è contro il contadino. Essi lo hanno abbandonato: egli li ha disertati.

La nuova etichetta dei favori, dei bisogni degli interessi locali è più ingannatrice di quella politica. L'avv. Murialdi non ha mai fatto niente per la nostra città e per il nostro Collegio. Più promette e meno è creduto.

Egli non ha propaganda né di idee, né di fatti. Non ha che la propaganda quattrinaria. Ma Acqui sente la sua dignità e vive del suo lavoro.

Noi sappiamo per giudizio unanime d'Italia di avere in Maggiorino Ferraris un deputato che è in prima linea nella vita politica. Con lui è il Collegio di Acqui che si presenta in prima linea nel Parlamento, nella Nazione.

Dove andrebbe, dove scenderebbe il Collegio d'Acqui con l'avv. Murialdi?

Meglio non pensarci!

E' l'onore del Collegio, della terra di Giuseppe Saracco che sono affidati alle nostre mani!

Il responso di Acqui e del Collegio sarà quello della dignità politica, del sentimento di tutto un popolo, devoto alla grandezza ed alla nobiltà della patria.

UN CONVEGNO TERMAL

L'onorevole Maggiorino Ferraris pubblicò tempo fa un articolo nella Nuova Antologia in cui propugnava un'azione concorde fra le stazioni balnearie d'Italia per accrescere la loro clientela.

Da ciò sorse l'idea di un convegno, di cui prese la nobile iniziativa il Comune di Salsomaggiore di concerto con l'on. Berenini che inviò all'on. Ferraris la seguente lettera:

CAMERA del DEPUTATI

On. Collega,

Nell'intendimento di esaminare i criteri più convenienti al riordinamento delle stazioni termali e accogliendo il desiderio espresso da alcuni Colleghi della Camera, credo opportuno ed utile di riunire a convegno a Salsomaggiore il 24 corr., i Deputati che abbiano interesse alla tutela di questo importante ramo della ricchezza nazionale.

Per questo mi è grato di invitarvi a partecipare a tale riunione, e ti prego di volere tosto comunicare la tua adesione al Sindaco del Comune di Salsomaggiore, che offrirà ai Convenuti larga e cordiale ospitalità.

Con osservanza.

Salsomaggiore, 10 Settembre 1913.

Aff.mo
BERENINI

Perchè dobbiamo votare per Maggiorino Ferraris?

Il Governo ancora non ha fissata la data delle elezioni politiche, ma tutti sanno che, salvo avvenimenti imprevisti, è prossimo assai il giorno in cui i cittadini saranno chiamati ad eleggere i loro rappresentanti al Parlamento. Dichiarazioni ufficiose fanno ritenere che le elezioni avranno luogo il 26 ottobre, ed è così radicato in tutta Italia, il convincimento dell'imminenza dei comizi, che in ogni Collegio la lotta elettorale è incominciata da parecchio tempo e va di giorno in giorno, *motus in fine velocior*, intensificandosi.

Anche nel nostro Collegio, la battaglia è ormai formalmente e seriamente impegnata, e quindi noi dobbiamo in modo obiettivo e senza preconcetti, delineare la situazione quale ora si presenta, ed esprimere serenamente, spassionatamente, ciò che pensiamo intorno alle due persone, fra le quali ferve la lotta, e dire agli elettori quali siano i nostri convincimenti in questa battaglia, quale dei due candidati abbia il nostro voto, il nostro modesto, ma fervente appoggio.

Due persone, abbiamo detto, stanno di fronte: Maggiorino Ferraris, Deputato uscente, che dal 1886 ha, senza interruzione, rappresentato alla Camera il Collegio di Acqui, e l'avv. Murialdi. Abbiamo dunque, da una parte, un uomo conosciuto, che ha fedelmente ed onorevolmente adempiuto il suo mandato per quasi un trentennio, *longum aevi spatium*, che è nato e vissuto fra noi, che conosce i nostri bisogni, le nostre aspirazioni, che ha dato prove di saper tutelare i primi, ed assecondare le seconde. Dall'altra un uomo nuovo, ignoto a noi fino a qualche tempo fa, che non ha nel nostro Collegio elettorale precedenti politici od amministrativi, i quali possano essere indice non fallace dell'opera che egli potrebbe spiegare come Deputato.

Ma non basta. Maggiorino Ferraris non è conosciuto soltanto nella ristretta cerchia delle nostre vallate. Il suo nome suona riverito ed onorato in Italia non solo, ma anche all'Estero, come quello di un economista insigne, di un parlamentare fra i maggiori della Camera Italiana, di un giornalista fra i più eminenti.

Bisogna aver vissuto o vivere a Roma per avere un'idea esatta, sicura, precisa della statura grande, della simpatia, dell'autorità, di cui entro e fuori del mondo parlamentare, gode Maggiorino Ferraris. I discorsi che pronuncia alla Camera sono sempre ascoltati con deferente attenzione anche dai più vecchi e reputati parlamentari, ed è ancora vivissimo il ricordo del grande, anzi grandissimo successo ottenuto da Maggiorino Ferraris nella discussione finanziaria svolta alla Camera poco prima che venisse chiusa per le vacanze estive. In quella discussione alla quale presero parte le maggiori personalità della Camera, i più competenti nell'ardua materia, e che fu degna in tutto e per tutto delle grandi tradizioni del Parlamento Italiano, il discorso pronunciato da Maggiorino Ferraris, elegante nella forma e tutto materiato di fatti, di dati, di osservazioni acute e profonde, fu, se non il migliore, uno dei migliori, certo il più organico e completo.

Il suo fu un vero trionfo, e ne è prova il fatto che S. E. il Presidente del Consiglio, accettò l'ordine del giorno che egli chiamò patriottico, presentato da Maggiorino Ferraris, ordine del giorno che raccolse i suffragi di quasi tutta la Camera.

Che dire poi dell'opera di Maggiorino Ferraris quale giornalista? Tutti la conoscono: tutti sanno che gli articoli suoi sono ricercati dalle più autorevoli riviste

italiane ed estere, e che sono sempre letti con moltissimo interesse, e commentati come scritti di grande importanza gli articoli che pubblica nella maggiore rivista italiana, *La Nuova Antologia*.

Il Collegio di Acqui pertanto ha avuto ed ha in Maggiorino Ferraris un rappresentante di mente eletta, di carattere retto ed integro, di autorità indiscussa, un rappresentante in una parola, quali molti Collegi elettorali non possono vantare, e che ebbe già l'onore, quasi appena entrato in Parlamento, di far parte del Consiglio della Corona.

Quali titoli può, di fronte ad una così eminente personalità qual'è Maggiorino Ferraris, invocare a proprio favore, il di lui competitore, avv. Murialdi?

La risposta è molto agevole: nessun titolo può raccomandarlo al suffragio degli elettori. Noi ci siamo proposti di essere, e siamo perfettamente obiettivi, e quindi non vogliamo ricercare se qualche discussione viva avvenuta intorno ad atti dell'avv. Murialdi, possa essere considerata tale da sconsigliare il voto a suo favore. Ma non è che fare omaggio alla verità il riassumere in una frase cara al compianto Gandolin, ciò che è il sig. avv. Murialdi: egli è un *illustre sconosciuto*. Non ha avuto nella vita politica od amministrativa del nostro paese parte né principale, né secondaria: non ha dato alla scienza o alla letteratura od all'arte opere per le quali, se non fama, egli abbia conseguito rinomanza. Nulla ha mai fatto, né cercato di fare per il nostro Collegio, di cui ora soltanto si è ricordato per ambire l'onore di rappresentarlo, non conosce, perché non è mai stato fra noi, i nostri bisogni e le nostre aspirazioni. Infine egli dovrebbe, nell'impossibile caso che fosse eletto, fare lungo cammino prima di conseguire quell'autorità, quell'influenza di cui dispone, meritatamente, Maggiorino Ferraris.

Così stando le cose, possono gli elettori avere qualche dubbio intorno alla scelta della persona, alla quale affidare il mandato di rappresentarli al Parlamento?

Noi crediamo di no: la scelta di Maggiorino Ferraris s'impone per la forza stessa delle cose e più per il valore assoluto dell'uomo. Il Collegio politico di Acqui vanta gloriose tradizioni nella sua rappresentanza: basta pensare ai nomi illustri e venerati di Giuseppe Saracco e di Desiderato Chivaves; basta pensare a quell'integerrimo cittadino, a quel lucido intelletto che è il Senatore Borgatta, il quale ebbe pur egli l'onore di rappresentare Acqui, per dire che fra Maggiorino Ferraris e l'avv. Murialdi, non è ammissibile l'esitazione da parte dell'elettore.

A Maggiorino Ferraris che ha onorato ed onora il collegio che rappresenta, devono andare i voti delle vecchie e delle nuove falangi elettorali. E noi nutriamo piena ed intera fiducia che il nome caro ed amato di Maggiorino Ferraris uscirà trionfante dalle urne, anche questa volta, in cui tanto maggiore che per il passato, è il numero di coloro a cui il diritto del voto è stato concesso.

Una domanda necessaria

Perchè l'avv. Murialdi, che ogni giorno vanta le sue benemerite fra gli operai e le classi popolari di Genova, non si presenta candidato al Parlamento anche a Genova?

Perchè l'avv. Murialdi, che ha occupato le maggiori cariche di Sampierdarena, che vi fu anche pro-sindaco — prima della sua celebre ritirata di Waterloo — non si presenta candidato anche a Sampierdarena?

Lo provi, se ne ha il coraggio!
Sentirebbe che musica... futurista!